

L'intervista Era in Iraq per Piazza Pulita

Formigli racconta l'orrore

«Ho visto corpi a brandelli»

Un Paese nel mirino

«Una delle peggiori stragi degli ultimi 10 anni in Iraq»

■ Ha visto l'inferno Corrado Formigli ieri a Baghdad. Il conduttore di Piazza Pulita, su La7, era lì, nella capitale irachena, quando due autobomba sono esplose ammazzando 126 persone, 25 delle quali bambini. Ha visto coi suoi occhi i corpi fatti a pezzi e sparsi dappertutto, i palazzi dello shopping center del quartiere di Karada sventrati, le vite perdute di madri e figli. Ed è ancora lì, Formigli, quando il Tempo lo raggiunge al telefono per farsi raccontare di quell'inferno, di quella strage degli innocenti. Resta lì ad osservare dove può arrivare l'odio dell'estremismo quando deflagra in mezzo a negozi, ristoranti, bazar. «Il bilancio delle vittime potrebbe essere peggiore di quanto immaginiamo», dice il giornalista, perché, probabilmente, «una strage di tali dimensioni, in Iraq, negli ultimi anni non si era mai vista».

Formigli, uno scempio umano quello a cui ha assistito?

«Un massacro. Un vero mas-

sacro. Abbiamo visto e documentato tutto. Le fiamme, i morti, i resti delle autobomba. Tutto quello che si vede dopo una carneficina del genere. Tutto».

Un drammatico copione che, purtroppo, a Baghdad si ripete.

«In questo momento non ricordo le statistiche esatte, ma, anche se qui ogni anno esplodono camion-bomba, credo di poter dire che sia la peggiore o comunque una delle peggiori stragi degli ultimi 10 anni in Iraq».

Quando è giunto sul luogo dell'esplosione?

«Un'ora dopo l'attentato. Siamo rimasti lì tutta la notte e poi siamo tornati al mattino. Le autorità irachene stavano ancora cercando altri corpi. Anche perché il centro commerciale aveva una parte seminterrata. I soccorritori hanno fatto il possibile per capire se anche in quella zona c'erano resti umani. Le scene erano terribili. I vigili del fuoco, in Iraq, sono quelli che sono. Non bastano ad affrontare un tipo di emergenza di questa entità. Davanti a noi le immagini erano spaventose. Impresio-

nanti. I palazzi sventrati. Molte persone sono morte perché imprigionate nel centro commerciale. Non sono riuscite a trovare una via d'uscita e sono state divorate dalle fiamme. È terribile».

La morte negli occhi.

«Ho visto i resti dei corpi umani. Perché quando c'è un'esplosione di questo genere i corpi non esistono più, vengono ridotti a brandelli. Rimangono solo i resti delle persone. Poche ore dopo la strage, le autorità irachene avevano già rimosso quel che rimaneva delle autobomba, hanno fatto di tutto per dare una parvenza di normalità. Ma non ci può essere nessuna normalità in una situazione del genere. Il rischio che i civili perdano la vita a Baghdad è altissimo. E questo è spaventoso».

È stata anche la strage dei bambini.

«Sto verificando proprio adesso gli ultimi aggiornamenti e pare che, fra i 126 morti, 25 fossero bambini. Ma, in realtà, si sta ancora cercando di capire quanti siano davvero i morti. Il numero, per quello che si poteva vedere e capire, potrebbe salire ancora».

Luc. Roc.

